



FONDAZIONE CR
FABRIANO E CUPRAMONTANA

PIANO

PROGRAMMATICO
PLURIENNALE

2026
2028

Proposta approvata in Consiglio di Amministrazione in data 26/09/2025
Parere dell'Assemblea dei Soci in data 23/10/2025
Approvato dall'Organo di Indirizzo in data 23/10/2025

Sommario

Premessa	5
Cosa è il Piano Programmatico Pluriennale (PPP)	5
Il processo di definizione del PPP	6
Le previsioni statutarie	6
L’ascolto del territorio	6
Individuazione delle linee e priorità strategiche	7
Definizione delle risorse disponibili	7
Il territorio di riferimento	8
Dati statistici	8
Il questionario agli stakeholders	15
Cultura, arte, società della conoscenza	15
Giovani e futuro	18
Benessere della comunità	20
Sviluppo del territorio	22
Strategie e linee programmatiche per l’attività istituzionale	23
Principi ispiratori	23
Linee strategiche generali	24
Criteri gestionali nella programmazione degli interventi	24
Modalità operativa preferenziale	25
Settori di intervento	26
Ipotesi di ripartizione delle risorse	27
Conto economico previsionale per il triennio 2026-2028	28

Commenti al conto economico	29
Linee di intervento per il triennio 2026-2028 nei vari settori.....	30
Arte, attività e beni culturali	30
Volontariato, filantropia e beneficenza	32
Educazione, istruzione e formazione	34
Sviluppo economico ed edilizia popolare locale	35
Attività sportiva.....	37
Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità	38



Premessa

Cosa è il Piano Programmatico Pluriennale (PPP)

Il Piano Programmatico Pluriennale (PPP) è il documento strategico che orienta l'attività istituzionale della Fondazione definendo le **sfide** da affrontare, gli **obiettivi** generali, le **priorità** degli interventi per i tre anni successivi alla sua redazione. A tal fine, esso identifica anche i settori di intervento, selezionandoli tra i 21 definiti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il PPP viene elaborato dal Consiglio di Amministrazione sulla base di un'analisi della situazione sociale, demografica ed economica del territorio di competenza e delle indicazioni provenienti dall'Organo di Indirizzo, cui spetta approvarne il contenuto, previo parere obbligatorio ma non vincolante dell'Assemblea dei Soci.

Il PPP presenta le seguenti caratteristiche:

- ha valenza **triennale**;
- definisce le **linee strategiche** lungo le quali la Fondazione orienta la propria attività;
- specifica i **settori di intervento**, tra quelli definiti dalla legge e compresi nello Statuto, nei quali la Fondazione intende operare, distinguendo tra settori rilevanti e settori ammessi.

Il PPP 2026-2028 nasce mentre il progetto di trasferimento della competenza territoriale sulla provincia di Ancona da Fondazione Cariverona a Fondazione Carifac è in corso di valutazione presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, autorità di vigilanza sulle fondazioni di origine bancaria. Esso si basa, dunque, sull'attuale assetto patrimoniale della Fondazione e non tiene conto delle variazioni che interverranno in caso di conclusione positiva dell'operazione.

Il processo di definizione del PPP

Le previsioni statutarie

In base all'art. 27, comma 1, lettere j-k, spettano all'Organo di Indirizzo:

- la determinazione, sentito il parere obbligatorio e non vincolante dell'Assemblea dei Soci, di programmi pluriennali di attività con riferimento ai bisogni del territorio, individuando i settori, tra quelli previsti dallo Statuto, ai quali destinare le risorse per tempo disponibili e definendo in linea di massima gli **obiettivi**, le linee di operatività e le **priorità** degli interventi;
- l'approvazione del Documento Programmatico Previsionale annuale recante gli obiettivi, gli ambiti progettuali e gli strumenti di intervento della Fondazione.

Spetta poi al Consiglio di Amministrazione, in base alle previsioni dello Statuto, art. 34, comma 2, lettera j, la formulazione di proposte all'Organo di Indirizzo in ordine ai programmi di intervento della Fondazione.

L'ascolto del territorio

La Carta delle Fondazioni definisce (art. 1) territorialità, ascolto e programmazione i tre principi cardine per l'operato delle fondazioni di origine bancaria. L'elaborazione del piano è quindi partita da un'analisi del contesto socio-economico territoriale, affiancata da un dialogo aperto con la comunità tramite strumenti e canali diversificati.

In particolare, il punto di partenza è stato la raccolta di dati statistici tramite ISTAT e Camera di Commercio. È stato poi elaborato un questionario di 29 domande, a scelta multipla e a risposta aperta, che è stato inviato a 343 destinatari tra soci, enti locali e associazioni presenti nel database della Fondazione.

Gli obiettivi dell'indagine erano molteplici:

- esaminare le dinamiche e le caratteristiche della **popolazione residente**;
- identificare le **problematiche** e le **necessità sociali** del territorio;
- valutare la disponibilità e l'efficacia dei **servizi attualmente disponibili** nel territorio;
- individuare le **priorità** per il futuro.

Le risultanze della ricerca e le suggestioni provenienti dagli stakeholders sono state oggetto di attenta valutazione e discussione da parte dell'Organo di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione.

Tra i suggerimenti e gli spunti di riflessione, è emersa ancora una volta l'esigenza, avvertita in modo pressoché unanime e condivisa dal management della Fondazione, di rispondere alle criticità e alle sfide attraverso una maggiore aggregazione e collaborazione tra enti e associazioni.

Individuazione delle linee e priorità strategiche

Alla disamina delle esigenze del territorio segue l'individuazione delle linee di azione e delle priorità ritenute strategiche per il perseguimento degli obiettivi attesi. La valutazione di bisogni e opportunità tiene conto, in particolare, dei seguenti aspetti:

- le conseguenze della perdurante crisi economica e del crescente spopolamento dei Comuni di pertinenza della Fondazione;
- la coerenza delle linee strategiche con i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) dell'**Agenda 2030** redatta dalle Nazioni Unite.

Successivamente e coerentemente con la definizione delle linee strategiche, si procede all'individuazione dei settori di intervento per il triennio. Tra i 21 settori di attività, previsti dalla legge per le fondazioni di origine bancaria, l'Organo di indirizzo individua al massimo 5 settori "rilevanti", che possono essere affiancati da ulteriori settori ammessi, destinatari di risorse inferiori.

Di tale scelta viene data comunicazione all'Autorità di Vigilanza (art. 2.2 del D.M. n. 150/2004).

Definizione delle risorse disponibili

La definizione delle risorse prende le mosse dall'esame del preconsuntivo delle erogazioni avvenute nell'esercizio 2025 e dello storico erogativo della Fondazione negli ultimi sei anni, tracciando una stima delle risorse disponibili per il triennio a venire sulla base dei rendimenti attesi.

Sulla base degli indirizzi contenuti nel PPP, entro il mese di ottobre di ogni anno il Consiglio di Amministrazione procede alla stesura ed approvazione del Documento Programmatico Previsionale (DPP) per l'anno successivo, che contiene gli obiettivi operativi e le principali attività che daranno attuazione alle priorità individuate nel PPP.

Il territorio di riferimento



773 kmq

11 Comuni



Parco Naturale Regionale
(Gola della Rossa e Frasassi)

63.605 residenti



Città Creativa UNESCO (Fabriano)



3 Bandiere Arancioni
(Genga, Serra San Quirico, Staffolo)

2 Borghi più Belli d'Italia
(Arcevia, Sassoferrato)



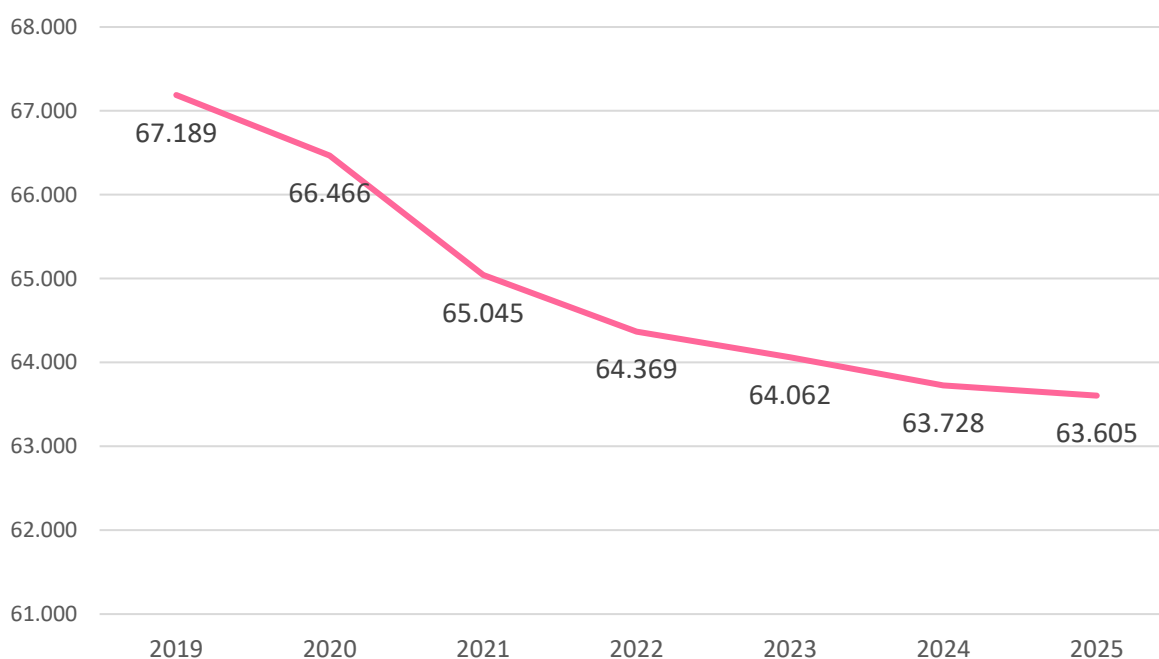
Dati statistici

Il territorio di competenza della Fondazione raggruppa 11 Comuni dei 47 che costituiscono la provincia di Ancona, con un'estensione territoriale che copre il 40% della superficie provinciale. I residenti, 63.605 al 1 gennaio 2025, costituiscono il 14% della popolazione provinciale. Gli stranieri residenti alla stessa data sono 5.705, pari al 9% del totale. Le famiglie residenti sono 25.584, con una media di 2,2 componenti allineata a quella provinciale. La densità abitativa si attesta a 82,3 abitanti per km², confermandosi ben al di sotto della media regionale (158,5) e di quella provinciale (238).

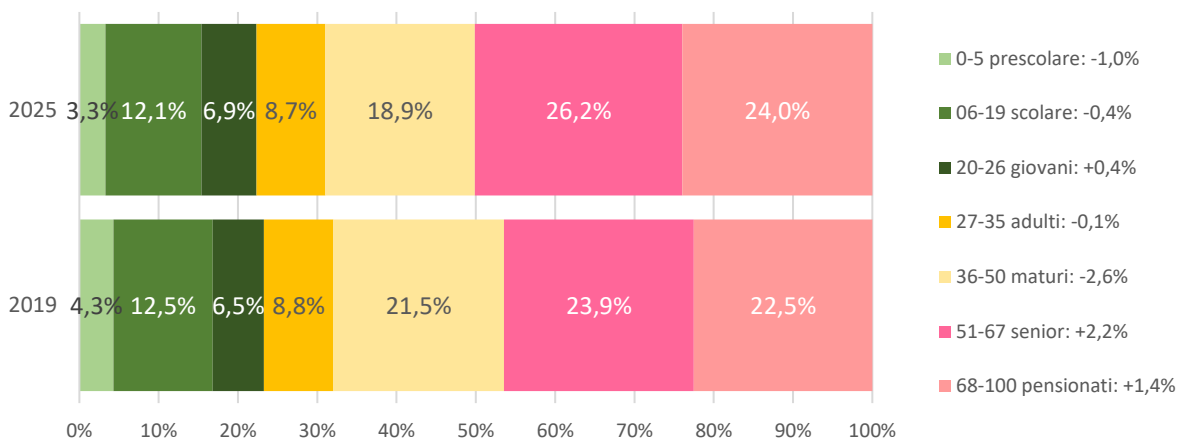
L'evoluzione demografica dal 2019 ad oggi mostra un evidente declino, con un saldo negativo di circa 3.600 residenti. Il trend riflette quello nazionale, ma il calo negli 11 Comuni di pertinenza (-5,3%) risulta evidentemente più marcato rispetto al dato provinciale (-1,6% nello stesso periodo).

Anche la composizione percentuale della popolazione per fasce di età ha subito una variazione, con un aumento del peso degli over 50 (+3,6%) e una contestuale diminuzione della fascia 36-50 (-2,6%). Scende anche il peso dei giovanissimi 0-19 (-1,4%). In termini assoluti, il calo maggiore della popolazione si registra nella fascia 0-5 (-27,6%) e nella fascia 36-50 (-16,9%). Il trend trova riscontro anche nell'aumento dell'età media, che negli 11 Comuni è pari a 48,6 anni, ed è quindi più alta della media Italia.

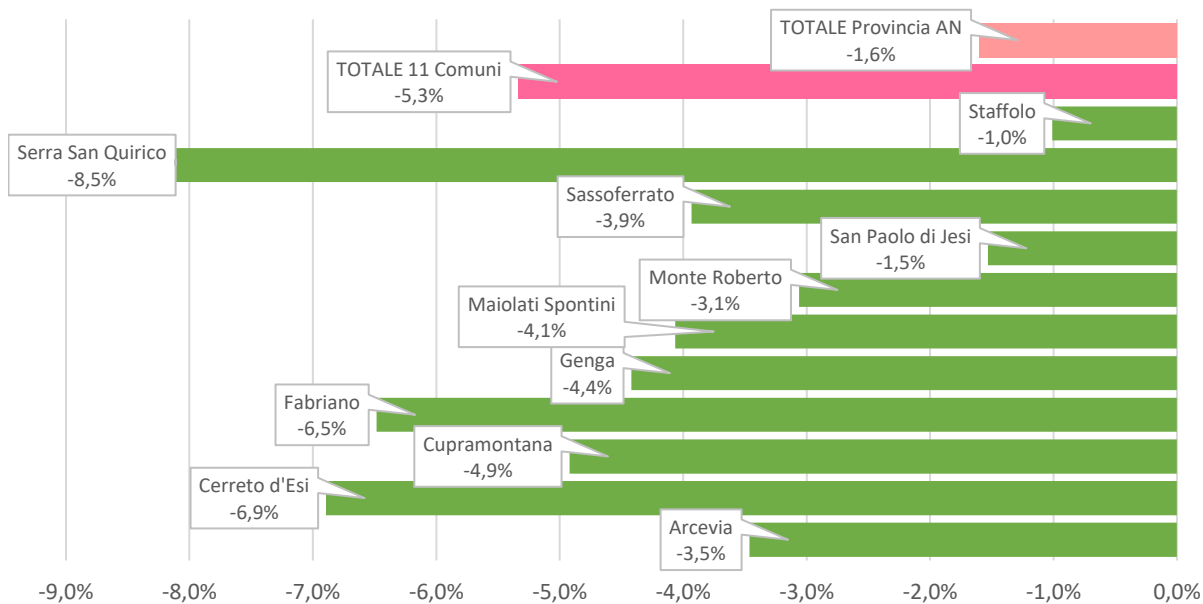
Residenti negli 11 Comuni tra il 2019 e il 2025



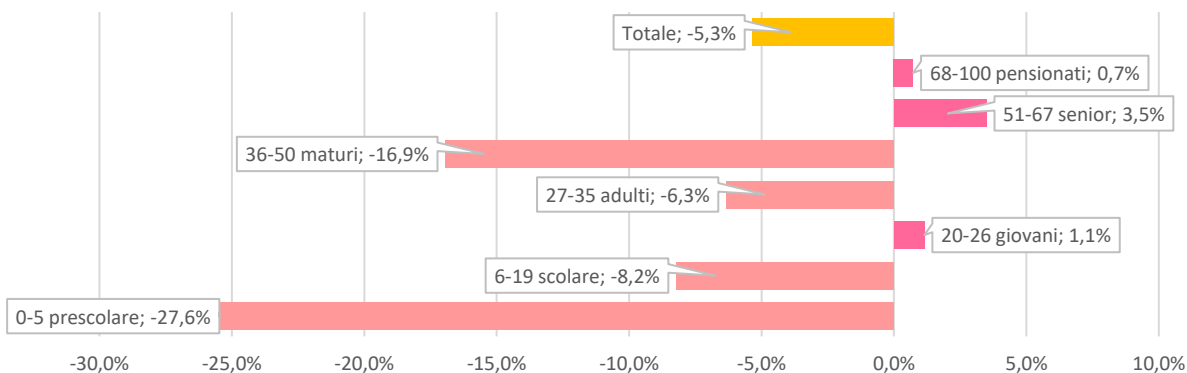
Composizione % dei residenti per età: 2019 vs 2025

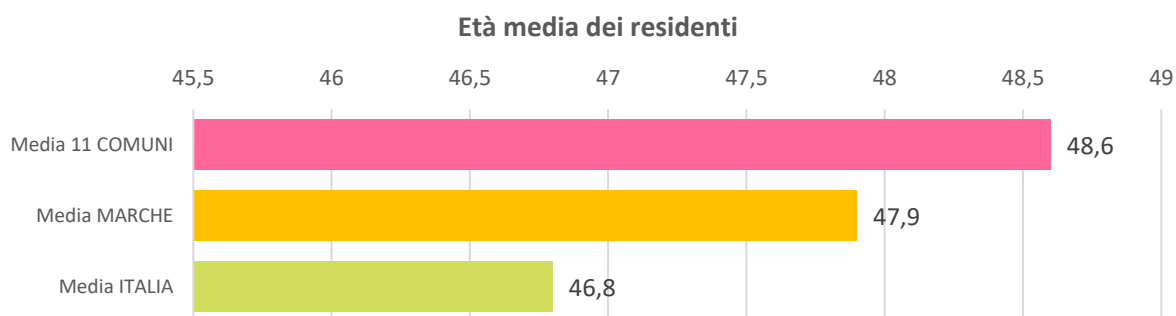


Variatione % dei residenti tra il 2019 e il 2025 per Comune



Variatione percentuale dei residenti per fasce di età: 2025 vs 2019 %





Stranieri residenti nel territorio: paesi di maggiore affluenza

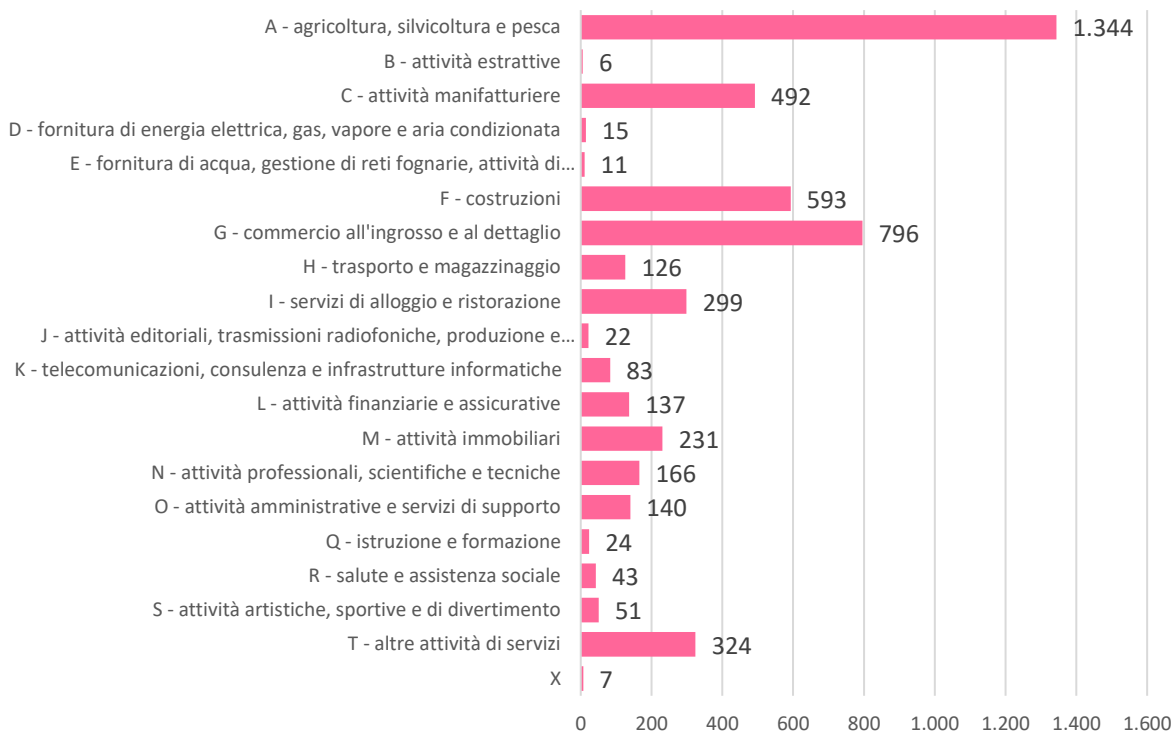
Comune	n. stranieri	% su res.	Albania	Cina	Macedonia	India	Pakistan	Romania	Tunisia
Arcevia	457	10,64%			6,8%		15,3%	7,7%	
Cerreto d'Esi	300	8,96%	15,0%		19,0%			10,7%	
Cupramontana	406	9,30%				10,1%	9,9%	20,2%	
Fabriano	2.616	9,13%	11,3%			9,7%		15,6%	
Genga	105	6,39%	22,9%					30,5%	11,4%
Maiolati Spontini	402	6,76%			8,5%	9,0%		19,2%	
Monte Roberto	237	7,96%		15,20%	13,1%			22,8%	
San Paolo di Jesi	114	12,67%			10,5%			44,7%	
Sassoferrato	623	9,14%	12,4%					30,7%	15,1%
Serra San Quirico	196	7,82%	8,2%			17,3%		13,8%	
Staffolo	249	11,54%			12,0%	8,0%		25,3%	

Passando ad illustrare alcuni indicatori economici, le imprese attive nel territorio, al 30 giugno 2025, sono 4.910, delle quali oltre 1.300 operano nell'agricoltura e quasi 800 nel commercio. Seguono il settore edilizio e quello manifatturiero, rispettivamente con circa 600 e 500 imprese in attività.

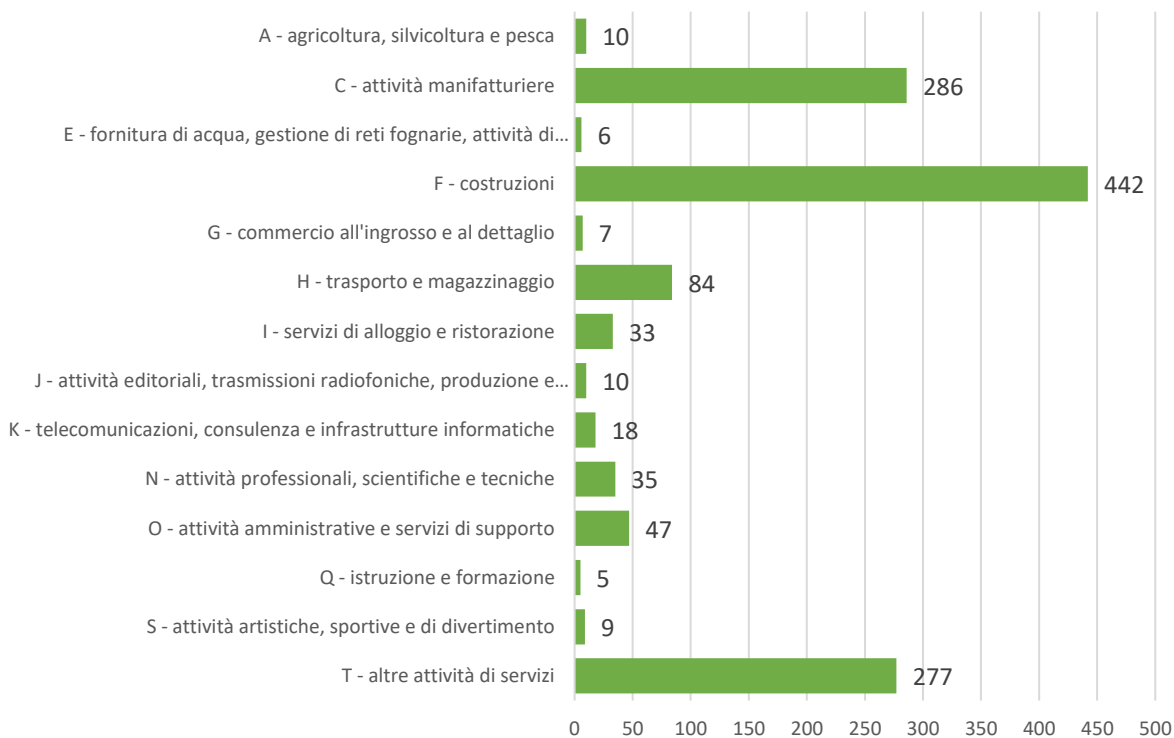
Se si analizzano specificamente le imprese artigiane, che con 1.269 attività rappresentano il 26% del totale, il settore preponderante è quello dell'edilizia (oltre 400 imprese), seguito da attività manifatturiere e servizi. Il numero di addetti per settore è invece palesemente sbilanciato sulle attività manifatturiere, che su un totale di 19.106 addetti ne assorbono 7.324.

Per quanto riguarda il turismo, l'analisi degli arrivi e dei pernottamenti denota un turismo "veloce", che tende a utilizzare gli abitati del territorio come mete di passaggio di percorsi più ampi. La capacità ricettiva appare comunque adeguata alla richiesta.

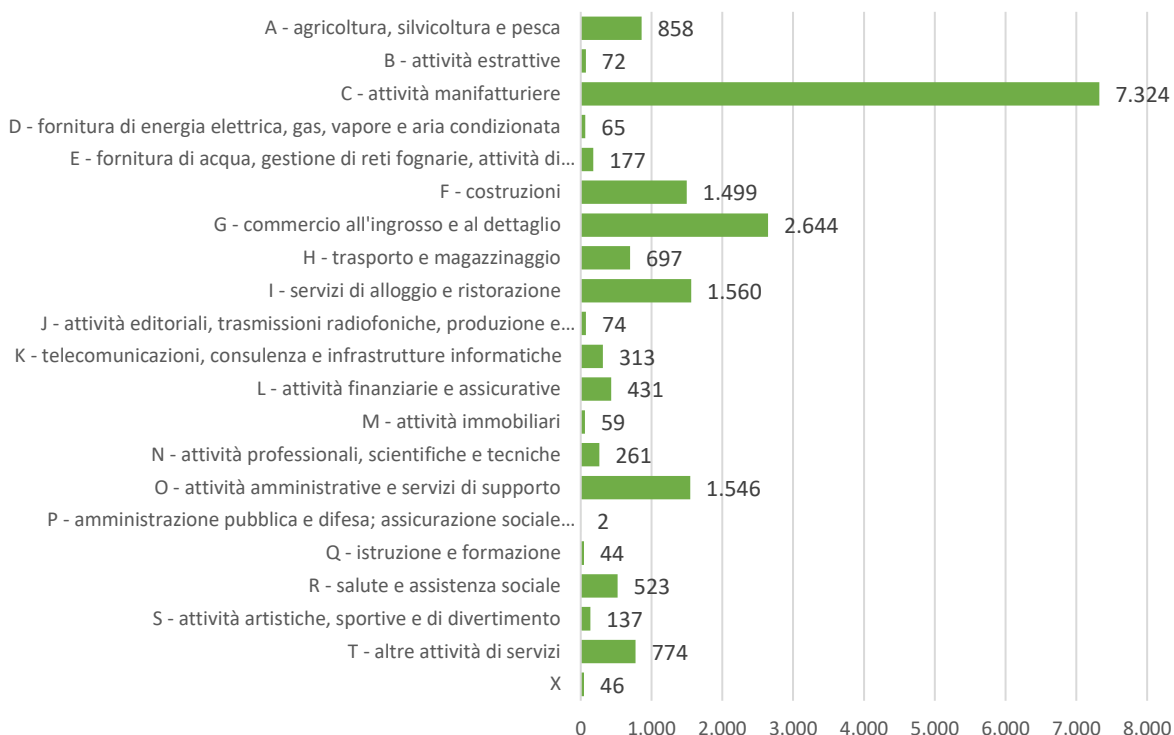
Imprese attive per codice ATECO (dati CCIA Marche al 30 giugno 2025)



Imprese artigiane attive per codice ATECO (dati CCIA Marche al 30 giugno 2025)



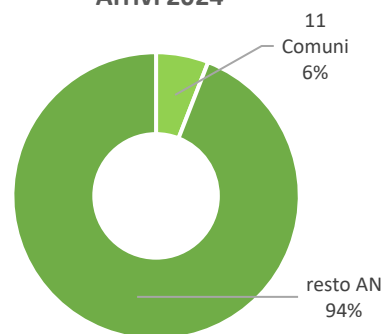
Addetti per settore (dati CCIA Marche al 30 giugno 2025)



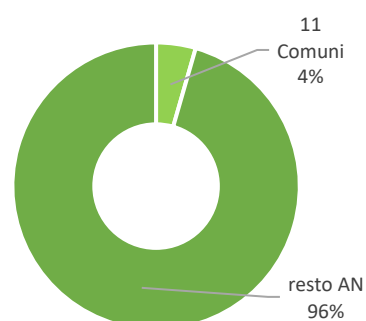
Arrivi e pernottamenti (dati ISTAT 2024)

Comune	Arrivi	Pernotti	Media giorni
Arcevia	4.534	19.380	4,3
Cerreto d'Esì	514	1.177	2,3
Cupramontana	1.491	6.593	4,4
Fabriano	22.306	42.900	1,9
Genga	11.497	21.000	1,8
Maiolati Spontini	3.153	6.939	2,2
Monte Roberto	543	1.596	2,9
San Paolo di Jesi	34	186	5,5
Sassoferrato	4.733	15.178	3,2
Serra San Quirico	2.912	7.393	2,5
Staffolo	1.193	2.868	2,4
Totale 11 Comuni	52.910	125.210	2,4
Totale provincia AN	894.929	2.808.899	3,1
Totale Marche	2.625.956	10.481.674	4,0

Arrivi 2024

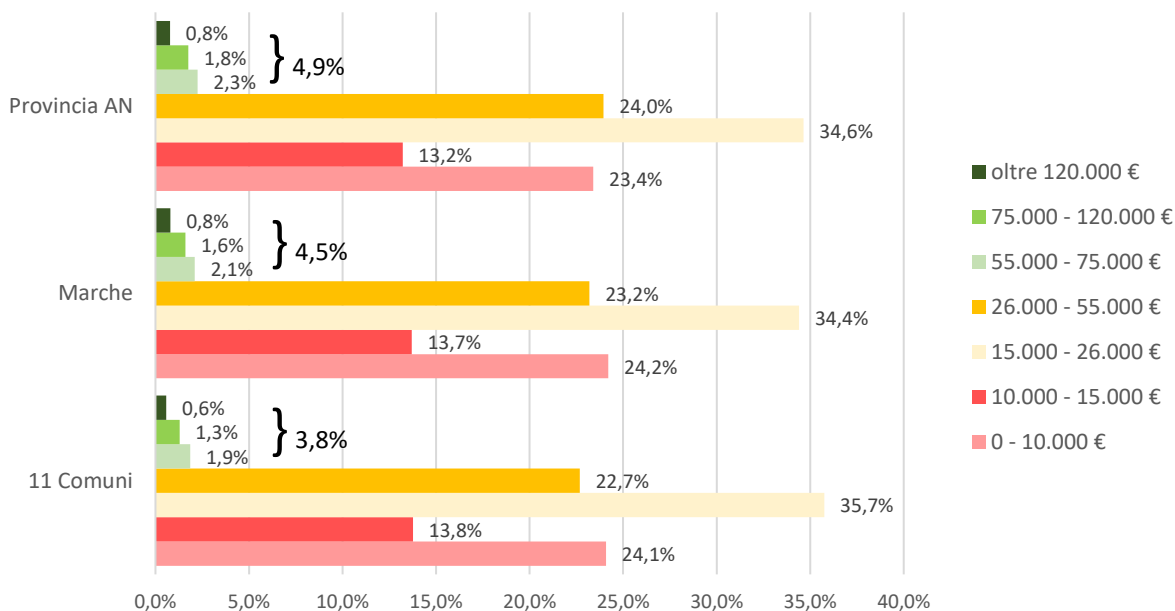


Pernotti 2024



La ripartizione dei contribuenti IRPEF per fasce di reddito, pur ricalcando in linea di massima la distribuzione della provincia di Ancona e delle Marche, vede un maggior peso percentuale delle fasce di reddito più basse.

Contribuenti IRPEF per fasce di reddito (dati ISTAT 2021)

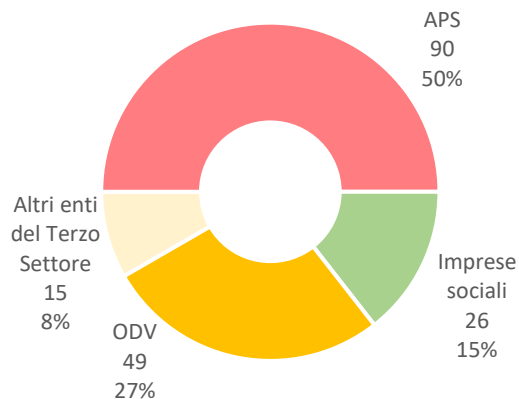


Il mondo dell'associazionismo vede, su un totale di 336 tra enti e associazioni censiti nel database della Fondazione, 180 realtà registrate al RUNTS, il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore diventato operativo nel novembre 2021. Di esse, il 50% è costituito da associazioni di promozione sociale; seguono le organizzazioni di volontariato con il 27%, le imprese sociali con il 15% e altri enti del terzo settore con il restante 8%.

Enti registrati nel RUNTS (estrapolazione al 25 agosto 2025)

Zona A		n. enti	Zona B		n. enti
Fabriano		91	Cupramontana		14
Arcevia		14	Maiolati Spontini		13
Cerreto d'Esio		7	Monte Roberto		8
Genga		3	San Paolo di Jesi		5
Sassoferrato		11	Staffolo		6
Serra San Quirico		8			
Totale A		134	Totale B		46

Totale complessivo 180



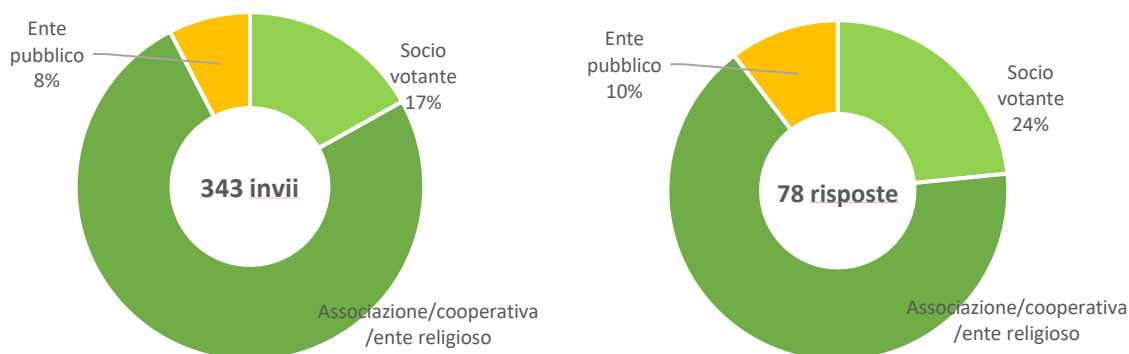
Il questionario agli stakeholders

Nell’ambito della raccolta di dati funzionali alla definizione delle linee di azione del PPP, la Fondazione ha voluto interpellare il territorio per raccogliere il sentire di coloro che lo abitano e ne affrontano quotidianamente le problematiche. Lo ha fatto stilando un questionario e inviandolo innanzitutto ai soci, che come da previsioni statutarie (art. 18 co.3) sono scelti “tra le persone più rappresentative delle categorie culturali, economiche e professionali e fra quelli che abbiano maturato un’adeguata esperienza nei settori cui si rivolgono le finalità istituzionali della Fondazione”; lo stesso questionario è stato poi inviato agli enti locali, alle scuole e alle associazioni presenti nel database della Fondazione.

Il questionario ha preso in esame alcuni ambiti della vita della società civile, quelli in cui tradizionalmente l’azione della Fondazione si è estrinsecata:

- cultura, arte, società della conoscenza;
- giovani e futuro;
- benessere della comunità;
- sviluppo del territorio.

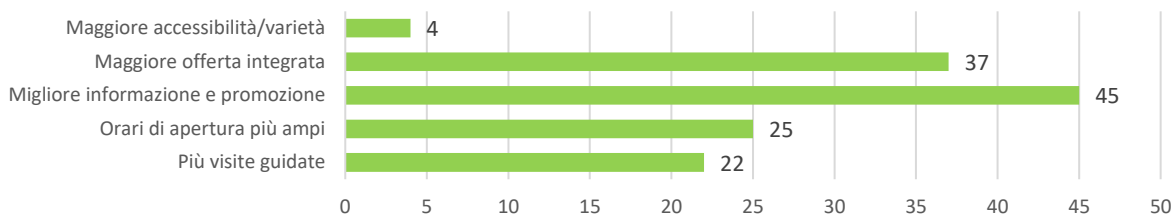
A fronte di 343 invii, sono pervenute 78 risposte, con un tasso di *redemption* del 22,7%.



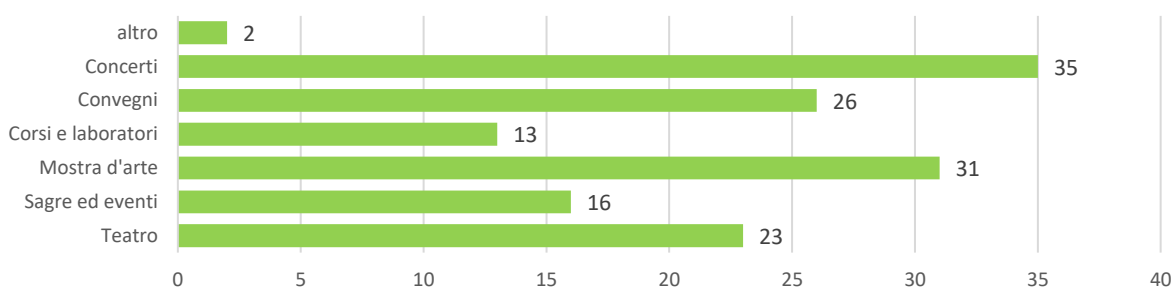
Cultura, arte, società della conoscenza

L’offerta degli istituti e dei luoghi della cultura è considerata varia e di buon livello, al pari della preparazione dei operatori, con le mostre d’arte, gli spettacoli teatrali e i concerti che raccolgono le preferenze della maggior parte degli utenti. Sono in molti, però, a lamentarne alcune carenze di fruibilità, intesa non soltanto come maggiore disponibilità di percorsi guidati e orari di apertura più ampi, quanto soprattutto nei termini di una maggiore integrazione dell’offerta e di un’informazione

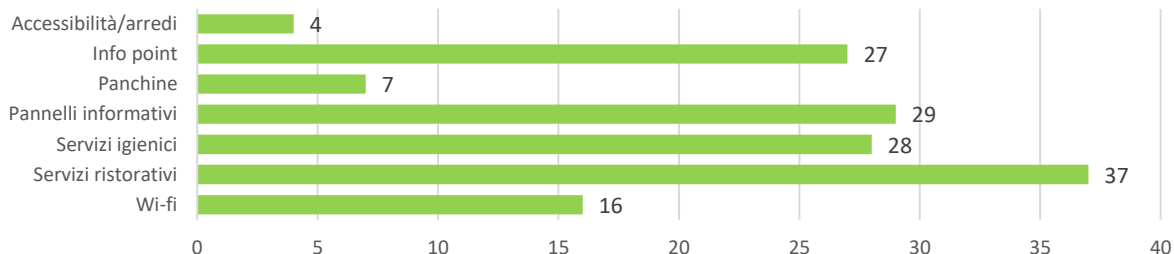
Cosa cambieresti dell'attuale offerta culturale nel tuo territorio?



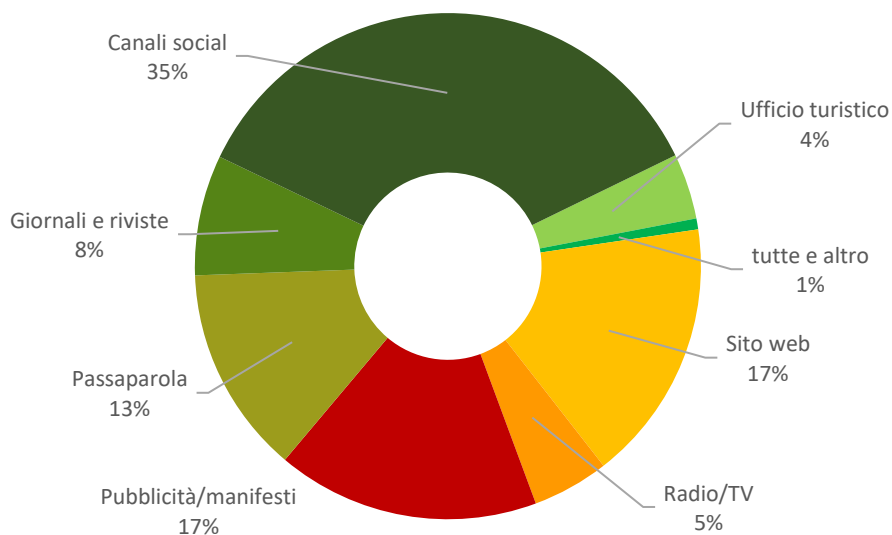
Quale tipologia di attività culturale frequenti più spesso?



Quali servizi cerchi in un luogo di aggregazione e incontro?



Come ti informi rispetto all'offerta culturale del tuo territorio?



Giovani e futuro

In un territorio sempre più vecchio e meno popoloso, i giovani vengono percepiti come una categoria “fragile” e esposta a varie forme di disagio, in particolare connesse con l’isolamento e con dipendenze di vario genere. In particolare dopo la pandemia Covid-19, come rilevato dal documento di indirizzo stilato dall’Ambito Territoriale 10 (che comprende i Comuni di Fabriano, Cerreto d’Esi, Genga, Sassoferrato, Serra San Quirico) a seguito dei momenti di incontro realizzati con genitori, ragazzi e associazioni in collaborazione con l’Università della Strada del Gruppo Abele di Torino, i dati rilevano un brusco cambio di rotta impartito dall’isolamento sociale sul benessere psico-fisico di bambini e ragazzi: disturbi d’ansia, fobie scolari, sindromi da ritiro sociale, disturbi alimentari e atti autolesivi sono solo alcuni dei quadri di disagio rilevato dai servizi pubblici e privati che sempre più si occupano dell’accoglienza di disturbi conclamati.

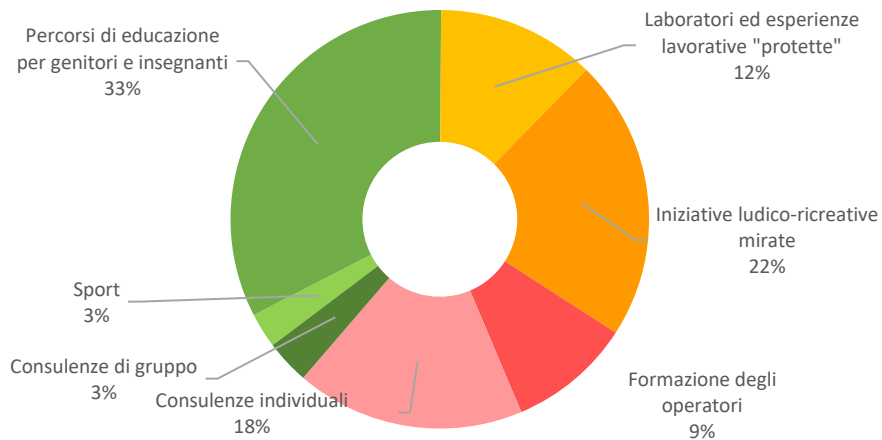
Le forme di supporto proposte sembrano mirare in primo luogo a chi con i giovani ha a che fare a vario titolo (primariamente genitori ed insegnanti) e solo in un secondo luogo a esperienze che coinvolgano i giovani in prima persona. A fronte di quella che sembrerebbe un’incapacità di concepire i giovani come attori del proprio destino, e forse a conferma di quest’ottica, l’attuale offerta educativa e formativa dovrebbe a detta di molti indirizzarsi sullo sviluppo delle capacità espressive, di critica e di analisi, uno stimolo al “pensare con la propria testa” che è accompagnato dall’accento posto da alcuni sull’acquisizione di un metodo di studio.

In ogni caso, come già richiamato nel citato documento di Ambito 10, la responsabilità educativa nei confronti dei giovani non può non essere una responsabilità diffusa, che chiama in causa non solo le realtà che hanno esplicite finalità educative e di cura, ma anche quelle che svolgono in maniera più o meno formale funzioni culturali, aggregative, ludiche e di socializzazione.

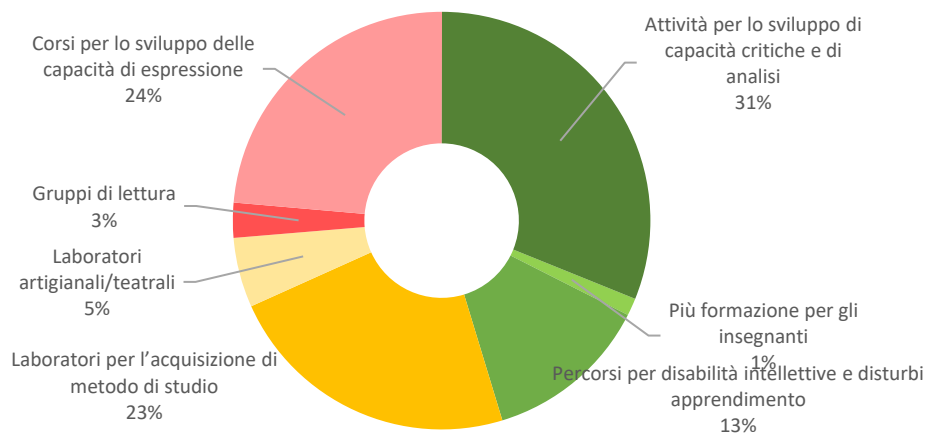
Guardando ai giovani dal punto di vista della formazione professionale, la scoperta della propria vocazione e del proprio “posto nel mondo” è un’esigenza avvertita come chiave importante per una futura realizzazione professionale.



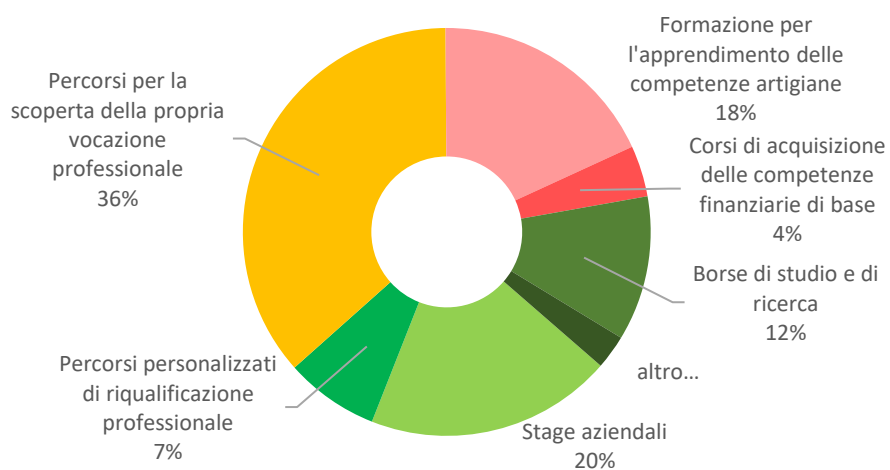
Come pensi possano essere integrate le attuali forme di supporto al disagio giovanile?



Come pensi possano essere integrate le attuali attività educative e formative rivolte ai giovani?

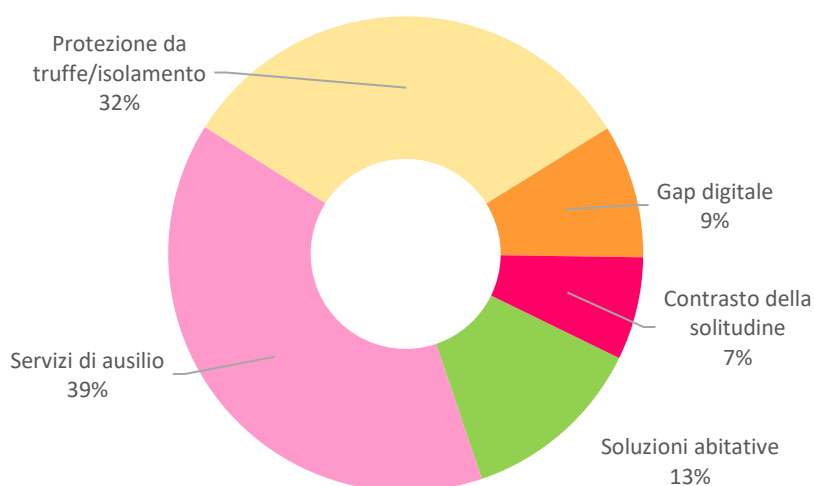


Quali forme di supporto ritieni utili per la crescita professionale dei giovani?



Anche il benessere emotivo dei cosiddetti “caregiver” e dei familiari è sottolineato come parte integrante del sostegno ai più fragili. Queste istanze assumono grande rilevanza anche in relazione a quanto emerge da alcuni studi effettuati sul territorio. Secondo il quaderno “L’intollerabile distanza. Persone non autosufficienti e servizi nelle Marche”, frutto del lavoro del Gruppo Solidarietà nel biennio 2023-2025, circa l’85% delle persone che hanno necessità di assistenza continuativa vive a casa e, di queste, solo il 25% riceve oltre all’indennità di accompagnamento qualche forma di sostegno.

Quali sono le priorità d'intervento per fornire un supporto adeguato alle fasce più anziane del territorio?



Strategie e linee programmatiche per l'attività istituzionale

Principi ispiratori

Confermando l'orientamento già intrapreso con il precedente piano programmatico pluriennale, Fondazione Carifac si propone e propone di superare, definitivamente, una visione dell'erogazione come filantropica, che risponde cioè a emergenze senza il riferimento a un **piano strategico e condiviso di sviluppo del territorio**. Esercitare la responsabilità sociale significa, infatti, sviluppare la partnership, anche attraverso la costituzione di tavoli ad hoc, per valutare ex ante e rendere conto ex post dell'esito delle azioni intraprese con particolare riferimento allo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio.

In quanto espressione dei principali soggetti istituzionali, sociali e formativi del territorio, infatti, le Fondazioni mettono in relazione le esigenze e le disponibilità del territorio stesso, diventando quindi protagoniste della **progettualità sociale**.

La creazione di valore esteso (duraturo nel lungo periodo), è un concetto che trova ampio riscontro oggi all'interno di una serie di mondi apparentemente distanti: profit, non profit, pubblica amministrazione e finanza si trovano infatti a riflettere, seppure da differenti prospettive, sul senso del proprio agire come soggetti capaci di determinare un impatto positivo sulla società.

Le Fondazioni di origine bancaria sono nel pieno di questa riflessione e ricerca di soluzioni operative come protagonisti della ricerca di nuova progettualità sociale del territorio e verso una dimensione di **co-creazione di valore con i propri stakeholders**.

In questo quadro anche la collaborazione con le altre Fondazioni operanti sul territorio, la ricerca di sinergie e di una visione allargata dei bisogni e delle opportunità possono rappresentare un ulteriore elemento di attenzione ed essere un volano per la rappresentazione di nuove forme di valore non esclusivamente finanziario, per passare **da enti erogatori a enti attivatori** di capitale sociale e umano.

Fermi restando i principi generali sopra enunciati, l'attività istituzionale intende quindi contraddistinguersi per modalità che assicurino misurabilità dei risultati, sostenibilità, capacità di attrarre risorse esterne e partecipazione attiva della Fondazione a tutte le fasi del processo, sostenendo interventi che siano frutto di concertazioni di sistema.

Linee strategiche generali

1. Favorire la creazione di **reti di dialogo** tra soggetti del territorio, stimolando la cooperazione di realtà operanti nello stesso ambito su un comune obiettivo;
2. Promuovere interventi di carattere innovativo e di **ampio respiro**, anche a carattere pluriennale, favorendo la collaborazione tra le realtà presenti sul territorio;
3. Promuovere presso le realtà associative locali lo sviluppo di **capacità progettuali**;
4. Confermare e sviluppare il sistema di selezione dei contributi attraverso **bandi di sostegno**, estendendo la pratica anche a **bandi tematici**;
5. Promuovere una revisione dei **criteri valutativi** dei progetti per assicurare maggiore oggettività e premiare le progettualità più innovative ed incisive;
6. Promuovere, ove possibile ed economicamente sostenibile, la **valutazione dei risultati** dei progetti finanziati;
7. Collaborare in rete con le altre Fondazioni a livello locale e nazionale, tramite la **condivisione di buone pratiche** e l'avvio di progettualità comuni;
8. Ricercare, nello sviluppo degli strumenti erogativi, convergenze con gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) dell'**Agenda 2030**;
9. Favorire la **formazione** e il **dialogo tra gli Organi** della Fondazione, nel rispetto dei ruoli;
10. Mantenere uno spazio per la **progettazione diretta**, al fine di stimolare il ruolo della Fondazione come promotore dello sviluppo del territorio di competenza.

Criteri gestionali nella programmazione degli interventi

Nel 2024 la Fondazione ha adottato una **gestione delle erogazioni basata sul consuntivo dei ricavi** realizzati e non più su una presunzione stimata a preventivo. In pratica, l'ammontare delle risorse per le erogazioni di ogni anno è pari all'ammontare dei dividendi, dei proventi e degli interessi percepiti nell'anno precedente, che vengono accantonati in un apposito fondo, da cui attingere per le erogazioni dell'anno successivo.

Tale impostazione, che viene confermata per il triennio 2026-2028, non esclude il ricorso al Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni ove ritenuto necessario per mantenere un livello erogativo

coerente con le necessità del territorio, ma intende promuovere una programmazione annuale economicamente sostenibile.

Modalità operativa preferenziale

A partire dal 2023, la Fondazione ha adottato, a partire dal settore del Volontariato, filantropia e beneficenza, il **bando di sostegno** come modalità di raccolta e selezione dei progetti proposti da enti e associazioni. Tale sistema è stato poi progressivamente esteso anche al settore dell'Arte e attività culturali e dello Sport, in quanto consente al Consiglio di Amministrazione una visione e una valutazione d'insieme dei progetti e delle risorse disponibili nell'ambito dell'arco temporale di riferimento.

Questa impostazione è coerente con il disposto del Protocollo ACRI-MEF del 22 aprile 2015 (art. 11 comma 3), che prevede che il bando costituisca la modalità operativa privilegiata per selezionare le erogazioni da deliberare.

Il bando di sostegno, in particolare, mentre agisce da stimolo alla programmazione nei confronti degli enti e delle associazioni, garantisce agli stessi la più ampia libertà nell'ideazione dei progetti in quanto non prevede vincoli di sorta se non nella coerenza con il settore e i limiti temporali indicati. Al fine di stimolare la realizzazione di progetti più articolati, è stato inoltre rimosso sia dal settore Volontariato che dallo Sport il limite massimo di contributo richiedibile, in precedenza fissato a 5.000 €. Permane, invece, il tetto massimo di contribuzione deliberabile, fissato al 50% del budget totale di progetto, in coerenza con le previsioni del Manuale delle Attività Erogative, punto 2.1.

La frequenza temporale dei bandi è stabilita in relazione al numero di richieste che pervengono mediamente in ciascun settore:

- Arte, attività e beni culturali: 3 bandi quadrimestrali
- Volontariato, filantropia e beneficenza: 2 bandi semestrali
- Sviluppo economico ed edilizia popolare locale: 2 bandi semestrali
- Sport e attività sportiva: 1 bando annuale

Non sono previsti bandi nei settori Educazione, istruzione e formazione e Sicurezza alimentare e Agricoltura di qualità, in quanto le risorse erogative in questi campi sono assorbite quasi completamente nel primo caso e del tutto nel secondo da progetti propri della Fondazione.

Settori di intervento

L'Organo di Indirizzo, ai sensi dell'art. 2 comma 2 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 18.5.2004 n. 150, nel segno di una ben definita continuità operativa, nella seduta del 16 settembre 2025, ha indicato, per il triennio 2026-2028, i seguenti "settori rilevanti":



ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI



VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

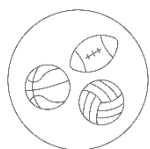


EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

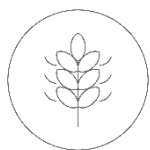


SVILUPPO ECONOMICO ED EDILIZIA POPOLARE LOCALE

La Fondazione opererà anche, in via residuale, nei seguenti settori "ammessi", così da proseguire l'attività in tali importanti comparti:



ATTIVITÀ SPORTIVE



SICUREZZA ALIMENTARE E AGRICOLTURA DI QUALITÀ

Ipotesi di ripartizione delle risorse

Di seguito riportiamo il prospetto riepilogativo delle erogazioni previste per il triennio 2026-2028, suddiviso tra settori rilevanti e settori ammessi, includendo le somme già impegnate in anni precedenti e gli impegni presi a livello di sistema delle Fondazioni bancarie/ACRI.

	2026	2027	2028
TOTALE GENERALE €	580.000	580.000	580.000
TOTALE AI SETTORI RILEVANTI €	520.000	520.000	520.000
	90%	90%	90%
Arte e attività culturali	190.000	190.000	190.000
	33%	33%	33%
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	150.000	150.000	150.000
	26%	26%	26%
Volontariato, Filantropia e beneficenza	100.000	100.000	100.000
	17%	17%	17%
Educazione, Istruzione e Formazione	80.000	80.000	80.000
	14%	14%	14%
TOTALE AI SETTORI AMMESSI €	60.000	60.000	60.000
	10%	10%	10%
Attività sportiva	35.000	35.000	35.000
	6%	6%	6%
Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità	25.000	25.000	25.000
	4%	4%	4%

Conto economico previsionale per il triennio 2026-2028

Voci	2026	2027	2028
1 Risultato delle gestioni individuali patrimoniali	-	-	-
2 Dividendi e proventi assimilati	1.925.679	2.015.500	2.101.000
3 Interessi e proventi assimilati	517.000	549.389	554.331
4 Rivalutazione strumenti finanziari non immobilizzati	-	-	-
5 Altri proventi	70.000	70.000	70.000
TOTALE RICAVI	2.512.679	2.634.889	2.725.331
6 Oneri di gestione			
a) Compensi e rimborsi spese organi statutari	150.000	150.000	150.000
b) Per il personale	305.000	310.000	315.000
c) Per consulenti e collaboratori esterni	104.200	84.200	84.200
d) Per servizi di gestione del patrimonio	10.000	10.000	10.000
e) Interessi passivi e altri oneri finanziari	10.000	10.000	10.000
f) Commissioni di negoziazione	3.000	3.000	3.000
g) Ammortamenti	230.000	230.000	230.000
h) Oneri di funzionamento	245.000	245.000	245.000
TOTALE COSTI	1.057.200	1.042.200	1.047.200
7 Imposte	482.129	482.129	482.129
7 bis Accantonamento ex art. 1 comma 44 legge 178/2020	99.120	99.120	99.120
AVANZO DELL'ESERCIZIO	874.231	1.011.440	1.096.882
8 Accantonamento per copertura perdite pregresse	218.558	252.860	274.221
9 Accantonamento alla Riserva Obbligatoria	131.135	151.716	164.532
10 Accantonamento al fondo per il Volontariato	17.485	20.229	21.938
11 Accantonamento ad altri fondi per l'attività di istituto	1.521	1.760	1.909
AVANZO NETTO *	505.533	584.875	634.283
12 Disponibilità per le Erogazioni	480.368	585.647	662.007
13 Erogazioni dell'Esercizio	580.000	580.000	580.000
14 Variazione Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	- 99.632	5.647	82.007
AVANZO RESIDUO	0	0	0

* accantonato al Fondo per le Erogazioni dell'anno successivo

Commenti al conto economico

Lo sviluppo dei conti economici è stato calcolato, per quanto riguarda il 2026, tenendo conto dei proventi ragionevolmente certi anche in relazione a quanto consuntivato al 31/08/2025.

Negli anni successivi, come già evidenziato in premessa, le voci relative a dividendi e proventi, nonché le voci di costo, non tengono conto delle variazioni patrimoniali, e quindi del portafoglio investito, che interverranno in caso di conclusione positiva dell'operazione di trasferimento di competenza territoriale sulla provincia di Ancona da Fondazione Cariverona a Fondazione Carifac, e riflettono quindi quanto prevedibile in base all'assetto corrente.

Le erogazioni sono state mantenute costanti a 580.000 € annui, e poiché la determinazione della disponibilità per le erogazioni di ogni anno dipende da quanto opportunamente accantonato l'anno prima nel Fondo per le Erogazioni dell'anno successivo, è previsto per il 2026 un prelievo dal Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni, che sarà quasi completamente riassorbito dagli accantonamenti effettuati nei due anni successivi. In ogni caso, la consistenza patrimoniale del Fondo rimane sempre superiore alla proporzione suggerita da ACRI, pari a tre volte la media erogativa degli ultimi cinque anni.



Linee di intervento per il triennio 2026-2028 nei vari settori

Arte, attività e beni culturali



Quadro d'insieme

L'offerta culturale nei Comuni di pertinenza della Fondazione è ricca e variegata, e trova conferma in molteplici appuntamenti ormai consolidati: premi letterari e artistici, convegni, concerti, ma anche sagre, festival e tradizioni popolari punteggiano un folto calendario. Al contempo, la fruibilità di questi eventi è spesso ostacolata dalla mancanza di coordinamento e iniziative comuni, che potrebbero apportare reciproco vantaggio in termini di visibilità e conseguentemente di successo.

Esigenza di fare rete e di comunicare efficacemente quanto viene fatto sono due aspetti da considerare anche per promuovere dal punto di vista turistico un territorio che appare attrezzato in termini di strutture ricettive, ma che è spesso carente nei servizi ed è visto come di passaggio.

Fondazione Carifac conferma l'impegno per la conservazione del patrimonio artistico locale, attraverso il finanziamento di iniziative di restauro e con l'acquisizione, ove possibile, di opere d'arte di rilievo. Prosegue dunque anche l'impegno a sostegno delle iniziative che intendono far conoscere gli artisti del territorio, e il supporto alle manifestazioni popolari che preservano nel tempo antiche tradizioni. In questo contesto si inserisce l'attività culturale portata avanti dalla società strumentale Carifac Arte Srl attraverso il Polo Culturale Polivalente Zona Conce, dove il recupero degli spazi già affidati al Comune ha consentito la predisposizione di tre sale per l'allestimento di mostre temporanee.

Priorità strategiche

1. Promuovere l'offerta e la **partecipazione della cittadinanza** alla vita culturale;
2. Sostenere la **crescita** delle **realità culturali** del territorio;
3. Promuovere proposte di **gestione integrata** del turismo;
4. Promuovere la valorizzazione e **fruizione dei beni artistici** del territorio;

5. Migliorare la **qualità dell'ambiente urbano** attraverso il supporto a interventi di riqualificazione artistica.

Modalità operative

Nel perseguimento degli obiettivi per il settore Arte, attività e beni culturali, che costituisce attualmente l'ambito destinatario di maggiori risorse, la Fondazione opererà lungo tutte le direttrici operative disponibili:

- a. elaborazione ed implementazione di progetti propri;
- b. contributo a progetti proposti da terzi;
- c. co-progettazione e co-finanziamento di progetti in rete.



Opera di E. Mannucci, Idea n.1 (1960), scultura in lamina e filo d'ottone, bronzo e vetro



Volontariato, filantropia e beneficenza

Quadro d'insieme

Giovani generazioni, anziani, ammalati: le criticità maggiori rilevate sul territorio riguardano principalmente queste categorie sociali, sulle quali le ricadute della pandemia hanno esercitato un effetto più dirompente.

Nella fascia degli adolescenti e dei pre-adolescenti desta allarme la crescente diffusione di **alcool** e **fumo**, consumati fin dai primi anni della scuola secondaria con preoccupante disinvoltura e scarsa consapevolezza circa gli effetti nocivi derivanti dall'assunzione di tali sostanze, ma anche di forme di **isolamento** spesso legate a dipendenze digitali (social network, videogames, ecc.).

Noia, scarsità di offerta o mancanza di attrattività di proposte alternative, unitamente ad una minore incisività dell'educazione familiare, sembrano spingere sempre più giovani verso **comportamenti devianti e a rischio**.

Sul versante opposto della scala anagrafica, le statistiche raccontano un territorio caratterizzato da una longevità maggiore rispetto al resto delle Marche, che a loro volta hanno un'età media superiore a quella nazionale. Il rovescio della medaglia è che le problematiche attinenti la popolazione più anziana hanno un'incidenza proporzionalmente più profonda.

La criticità maggiore è rappresentata, in questo caso, dalla crescente **difficoltà di accesso ai servizi**, soprattutto quelli di carattere sanitario, che richiedono un livello di **alfabetizzazione informatica** difficile da acquisire per i più anziani. La crescente digitalizzazione della vita pubblica, con password, identità digitali e domande da presentare online, mette in seria difficoltà chi è più avanti negli anni sia per mancanza di conoscenza, che per mancato possesso di ausili tecnologici come computer, smartphone e stampanti.

D'altro canto, l'accesso ai servizi in presenza è già di suo ostacolato dalla **dispersione abitativa** e dalla difficoltà di raggiungere fisicamente gli uffici pubblici per chi vive più lontano, ed è stato poi ulteriormente inficiato dalle problematiche connesse con la pandemia da Covid-19.

Le problematiche sopra esposte risultano, logicamente, amplificate nel caso di persone ammalate o con scarsa autosufficienza. In questo caso, appare spesso carente la formazione dei

cosiddetti “caregiver”, mentre nel caso specifico delle persone che guariscono dal cancro il rientro al lavoro e alla vita sociale sconta spesso notevoli difficoltà.

Priorità strategiche

1. Favorire la crescita delle organizzazioni di volontariato riducendone la **frammentazione** e privilegiando progetti di **rete**;
2. Favorire l'**inclusione sociale e lavorativa** di persone in condizioni di vulnerabilità e svantaggio;
3. Promuovere e sostenere le **reti di assistenza** alle persone con problemi di salute;
4. Supportare le persone con **limitata autosufficienza** e le loro famiglie;
5. Supportare i **servizi socio-sanitari** del territorio e la promozione di **stili di vita sani**.

Modalità operative

Nel perseguimento degli obiettivi per il settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza, la Fondazione è consapevole dell'importanza che la prossimità di chi conosce ed opera a sostegno delle fragilità riveste, ai fini dell'identificazione dei bisogni e dell'elaborazione di risposte efficaci. Per questo motivo, il plafond erogativo è assegnato quasi per intero alle domande provenienti da terzi, che vengono raccolte tramite due bandi semestrali.

Viene poi riconfermato il contributo annuale alla Fondazione Con il Sud, ente non profit privato nato il 22 novembre 2006 dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore e del volontariato, per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno tramite percorsi di coesione sociale e buone pratiche di rete per favorire lo sviluppo del Sud.



Educazione, istruzione e formazione

Quadro d'insieme

Quando si parla di educazione, istruzione e formazione viene naturale rivolgere il pensiero agli alunni della scuola dell'obbligo. Tradizionalmente molto attiva in questo campo, Fondazione Carifac ha promosso negli anni iniziative di lungo periodo volte a stimolare negli studenti (ma anche presso il corpo docenti e le famiglie) la consapevolezza dell'importanza dello studio della lingua inglese (progetto Key for Schools, giunto alla decima edizione), lo sviluppo del pensiero computazionale, cioè il pensiero algoritmico che aiuta ad impostare ragionamenti di tipo analitico (progetto Connect & Create, triennale), l'acquisizione di competenze di tipo economico-finanziario (Conoscere la Borsa, giunto alla ottava edizione). Non è poi mancato il sostegno ad iniziative che spesso vedevano proprio gli istituti scolastici come promotori.

Nel triennio 2026-2028, Fondazione intende ampliare il campo d'azione in questo settore, estendendolo a una accezione più ampia del concetto di educazione, ed includendovi quindi anche azioni educative rivolte a giovani e adulti, ivi comprese iniziative di prevenzione delle dipendenze e di promozione della salute pubblica e della medicina preventiva e riabilitativa.

Priorità strategiche

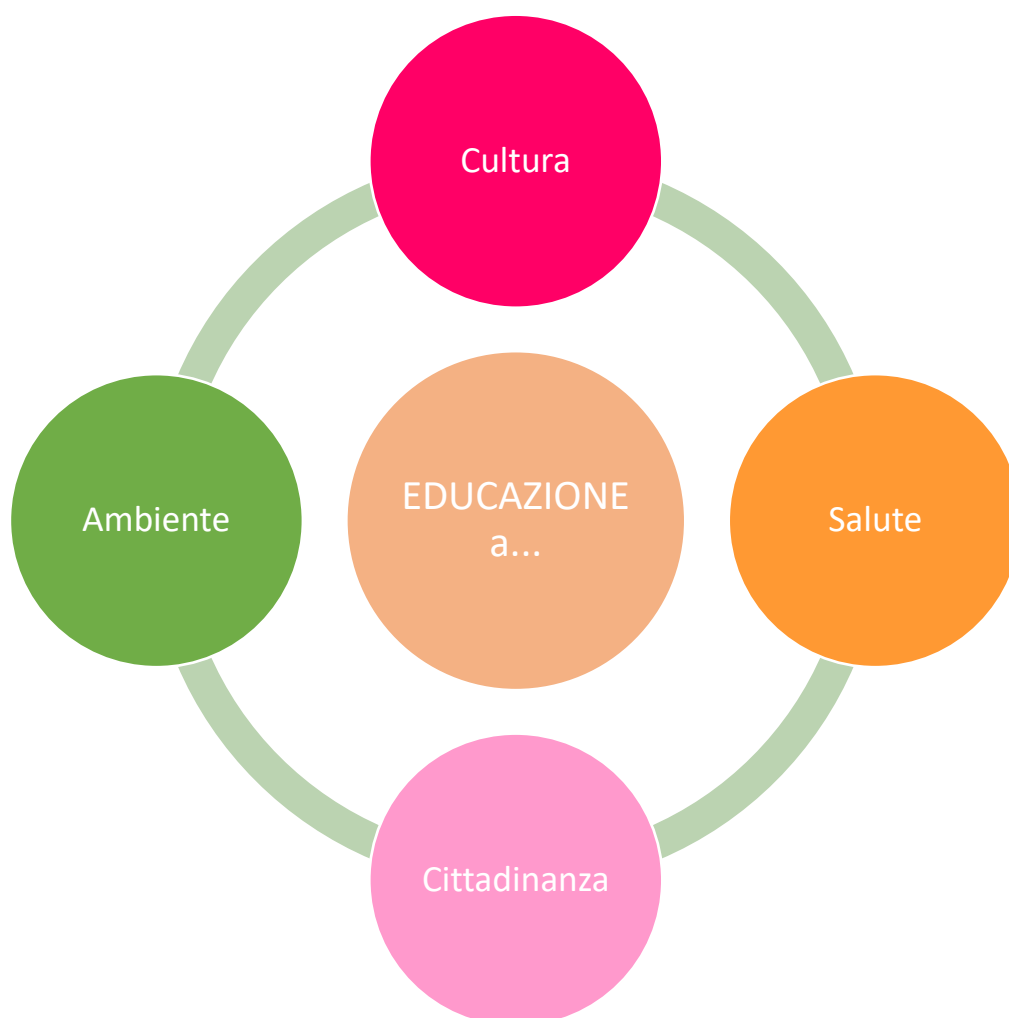
1. Sostenere iniziative educative intese nel senso più ampio, ivi comprese iniziative di **sensibilizzazione** e **prevenzione** delle dipendenze, e campagne informativo-educative a sostegno della salute pubblica;
2. Promuovere e potenziare l'**educazione finanziaria** presso le giovani generazioni;
3. Implementare le **competenze informatiche** delle giovani generazioni;
4. Potenziare l'**educazione linguistica** in ambito scolastico;
5. Contrastare la **povertà educativa** minorile.

Modalità operative

Nel perseguimento degli obiettivi per il settore Educazione, Istruzione e Formazione, che da sempre costituisce uno dei cardini del suo operato, Fondazione Carifac conferma con convinzione i

progetti propri attivi ormai da anni, ma rimane aperta alle suggestioni e proposte che potranno pervenirle dal territorio. Restano quindi possibili tutte le direttrici operative disponibili:

- a. elaborazione ed implementazione di progetti propri;
- b. contributo a progetti proposti da terzi;
- c. co-progettazione e co-finanziamento di progetti in rete.



Sviluppo economico ed edilizia popolare locale



Quadro d'insieme

Nel nuovo piano programmatico, l'Organo di Indirizzo ha voluto reintrodurre il settore Sviluppo economico ed edilizia popolare locale, nella convinzione che l'avvio di iniziative a sostegno della crescita economica del territorio possa mitigare gli effetti della crisi anche in altri ambiti.

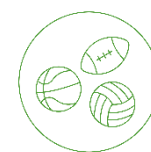
Sostenere la crescita del territorio vuol dire aiutare le piccole realtà imprenditoriali che lo popolano ad essere più competitive, con percorsi di formazione e opportunità progettuali, promuovere il turismo come leva di crescita e di riconversione dell'economia locale, ma anche rendere più attrattive le aree interne migliorando l'offerta abitativa e i servizi.

Priorità strategiche

1. Promuovere **innovazione** e **competitività** delle imprese, attraverso progetti in rete con altre fondazioni o associazioni;
2. Promuovere lo sviluppo del **turismo** locale, agevolando una **gestione integrata** delle realtà culturali del territorio;
3. Rendere le **aree interne attraenti** anche per la popolazione anziana attraverso lo studio di ipotesi abitative e servizi ad hoc.

Modalità operative

Il settore Sviluppo economico ed Edilizia popolare locale richiede per sua natura investimenti ingenti, e per questo motivo è particolarmente adatto ad operazioni realizzate in rete. Dal punto di vista operativo, il plafond è interamente assegnato a due bandi di cadenza semestrale.



Attività sportiva

Quadro d'insieme

La pratica di un'attività fisica regolare influisce positivamente sulla salute della persona. Nei più giovani, in particolare, ai benefici fisici si sommano quelli psicologici che l'esercizio porta con sé: la socialità con i coetanei, il rispetto delle regole, il valore dell'impegno, l'organizzazione di tempi e spazi, il senso di responsabilità. La diffusione dello sport tra i giovani patisce però, nel nostro territorio, alcune difficoltà legate da un lato alle problematiche gestionali incontrate dalle associazioni sportive, dall'altro alle criticità economiche di alcuni nuclei familiari.

Per quanto riguarda il primo punto, una problematica è la **carenza di strutture** adatte; un secondo punto è l'elevato **costo dell'energia** per illuminazione e riscaldamento, che incide negativamente sui bilanci delle società; un terzo punto riguarda la **logistica dei trasporti**, per la scarsità dei mezzi a disposizione rispetto al calendario degli eventi. C'è però un altro ambito di criticità, che è quello della **difficoltà di accesso alla pratica sportiva** da parte di quelle famiglie che, per situazioni di disagio sociale o per mancanza di lavoro, si trovano nell'impossibilità di sostenere le spese necessarie per consentire ai figli la pratica di uno sport.

L'esperienza realizzata negli anni conferma che lo sport non è solo parte di uno stile di vita sano, ma anche **veicolo di inclusione** per i ragazzi che sperimentano difficoltà di relazione con i coetanei. Per questo motivo, Fondazione Carifac sostiene con convinzione le attività e i progetti realizzati dall'associazionismo locale in favore dello sport giovanile.

Priorità strategiche

1. Favorire l'accesso e la **partecipazione** dei giovani alla pratica sportiva;
2. Prevenire il disagio sociale giovanile attraverso la promozione di una **cultura dello sport**;
3. Promuovere l'attività sportiva come parte integrante di uno **stile di vita sano**.

Modalità operative

Quello dell'attività sportiva costituisce, per la Fondazione Carifac, un settore ammesso, cioè secondario rispetto ai settori identificati come rilevanti; usufruisce, di conseguenza, di un budget

proporzionalmente ridotto rispetto ad essi. In considerazione di ciò, la Fondazione opererà in questo settore prevalentemente attraverso il sostegno a progetti di terzi, selezionati attraverso un unico bando annuale in quanto la programmazione delle attività delle società sportive è, appunto, annuale.

Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità



Quadro d'insieme

Il settore della Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità annovera tra i suoi obiettivi la promozione e la valorizzazione delle peculiarità e delle eccellenze eno-gastronomiche del territorio. Tale obiettivo, nell'attuale scenario economico, non può essere raggiunto prescindendo dall'utilizzo delle moderne tecnologie digitali, sia nell'ambito gestionale che nella promozione commerciale dei prodotti sul mercato. La **frammentazione** delle aziende operanti nel settore, caratterizzate nella maggior parte dei casi da una conduzione familiare e poco incline all'investimento in termini di marketing e innovazione, rende strategico un intervento volto a stimolare le competenze digitali di chi opera nell'agroalimentare.

Priorità strategiche

1. Migliorare la **competitività** delle aziende agroalimentari che rappresentano eccellenze del territorio.

Modalità operative

Poiché quello della Sicurezza alimentare e Agricoltura di qualità è un settore ammesso, la Fondazione predilige la modalità operativa del progetto in rete allo scopo di meglio utilizzare i limitati fondi a disposizione, massimizzando l'incisività dei risultati attesi.

Nella selezione dei progetti da attuare in questo campo, Fondazione si avvale delle proposte di Filiera Futura, associazione di cui è socio fondatore e partner e che, dal 2020, lavora in tutta Italia per innovare il settore agroalimentare di eccellenza attraverso progetti condivisi, utili allo sviluppo dei territori e delle filiere locali, con particolare attenzione alle aree rurali e interne.



Fondazione Carifac
Corso Repubblica 73
60044 Fabriano